

L' **Ensemble da Camera del Conservatorio di Musica "Arcangelo Corelli"** di Messina è formato in massima parte dagli studenti dei Corsi Accademici che frequentano le Classi di Strumenti ad Arco del Conservatorio. Già da alcuni anni ha avuto modo di farsi apprezzare nei vari impegni istituzionali.

In questa occasione prenderanno parte al progetto alcuni Docenti del Conservatorio: Prof. Ivano Biscardi, Prof. Nicola Oteri, Prof. Michele Amoroso, Prof. Antero Arena, Prof. Carlo Magistri.

Ballerini: Barbara Fazzari, Ennio Strongoli

Voce recitante: Emanuele Collufio

Ensemble da camera del Conservatorio "Arcangelo Corelli"

Violini: *Antero Arena, *Carlo Magistri, Ivan Crisafulli, Serena Limosani, Jacopo Paratore, Marta Rizzo, Francesco Saccone, Edoardo Zappalà

Viole: Rosanna Pianotti, Albarita Roma

Violoncelli: Mirko Raffone, Alberto Spaziano

Contrabbasso: Andrea Messina

*docenti



ATTIVITÀ ARTISTICO-DIDATTICHE
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

OMAGGIO A ASTOR PIAZZOLLA & JORGE LUIS BORGES

ENSEMBLE DA CAMERA DEL CONSERVATORIO
"ARCANGELO CORELLI"

fisarmonica **Ivano Biscardi**
chitarra **Nicola Oteri**

direttore **Michele Amoroso**

IN COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE
SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO



“**Alguien le dice al Tango**” è il titolo di un celebre brano di Astor Piazzolla e Jorge Luis Borges, due grandi e indiscussi geni del secolo scorso; in questa occasione verranno proposte alcune delle opere più significative dei maestri argentini che meglio renderanno l’idea dei processi evolutivi del Tango in Europa e nel Nuovo Continente. La musica è sempre frutto del pensare, dell’agire e delle pratiche di molte persone assieme. Nella mitologia classica esistono le muse, non una musa al singolare. Diversi pregiudizi idealistici ancora azzoppiano la nostra capacità critica di pensare alle relazioni tra persone come motore del cambiamento, piuttosto che ai geni solitari che rovesciano sistemi estetici giunti alle loro ultime ore asfittiche. In questo, siamo una coda funzionale di un romanticismo mal inteso. Eppure certe figure, nella storia della musica, sembrano accollarsi anche involontariamente onere e onore di rovesciatori individuali di paradigmi consolidati, guastatori scelti della bellezza che aprono spiragli per far filtrare la luce del nuovo dove la luce s’era spenta, o attenuata sino alla penombra. Lo fanno potendosi appoggiare anche sulle energie, il coraggio e la solidarietà altrui, e qui forse sta il compromesso tra concezione solipsistica del genio, e forza incandescente del nuovo che scaturisce da energie collettive. Astor Piazzolla, padre nobile del «nuevo tango» è stato una persona così. L’11 marzo 2021, se fosse stato ancora su questo pianeta, avrebbe compiuto cento anni e di sicuro, col carattere forte e a tratti anche un po’ sprezzante che si ritrovava avrebbe avuto, come di consueto, sia argomenti polemici, sia insospettabili parole d’affetto per i colleghi, e per la musica che gli girava attorno.

“Il tango, è stato scritto, è «un pensiero triste che si balla». Ma la malinconia del tango, la sua natura di scena drammatica, di lamento amoroso, di ballo lento, languido e voluttuoso, sono legate al periodo in cui si afferma nelle capitali europee (a Parigi, anzitutto) e viene universalmente accettato. Un periodo che a Borges poco interessa, perché nulla ha a che vedere con le sue origini di ballo audace e indecente, di «rettile da lupanare», come lo definiva Lugones. Nelle parole di Borges rivivono la Buenos Aires della sua infanzia – una piccola città di case basse con il patio, senza alberi, circondata da campi aperti, le milonghe e le habanera che sono all’origine del tango, i locali infami dove lo si danzava, frequentati da guappi maestri di coltello e di ardimento, da rissosi niños bien, da magnacci e donne di malaffare. Ma soprattutto rivive l’anima di quei tempi: la provocazione disinteressata, l’allegria spavalderia, il gusto di sfidare il più forte solo per mettere alla prova il proprio coraggio – la felicità del coraggio. Esattamente ciò che vibra nel tango originario, simbolo di felicità.”



PROGRAMMA

JORGE LUIS BORGES (1899 - 1986)

La Luna

ASTOR PIAZZOLLA (1921 - 1992)

Melodia en A minor

JORGE LUIS BORGES (1899 - 1986)

Alguien le dice al Tango

ASTOR PIAZZOLLA (1921 - 1992)

Adios Nonino

IVANO BISCARDI (1983)

Zarathustra

ASTOR PIAZZOLLA (1921 - 1992)

Fuga y Misterio

Oblivion

JORGE LUIS BORGES (1899 - 1986)

Il Tango

LUIGI PORTO (1981)

Nebulosa

(Prima esecuzione assoluta)

ASTOR PIAZZOLLA (1921 - 1992)

Invierno Porteno

JORGE LUIS BORGES (1899 - 1986)

Elogio dell’Ombra

ASTOR PIAZZOLLA (1921 - 1992)

Escualo

Libertango

I testi di Jorge Luis Borges saranno recitati